

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 GIUGNO 1877

posizione, eguali interessi da contrattare, e si può essere più o meno facili nel tenere la conferenza più in uno Stato che nell'altro.

Ma quanto alla conferenza di Berna, mi permetta l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dirgli che se fra le nazioni contraenti una ve ne è che abbia diritto a riguardi speciali, questa è l'Italia, perchè, come ha detto benissimo l'onorevole Giudici, l'Italia in questo affare ha accettato la parte del leone nei gravami e nei pesi, e poi, volere o non volere, finisce per accettare la parte dell'agnello negli utili.

Una voce. Speriamo di no.

PODESTÀ. Speriamolo; ma fino a questo momento siamo stati trattati in modo abbastanza svantaggioso.

Io non mi associo alle critiche fatte dall'onorevole preopinante al ministro dei lavori pubblici per aver accettato la conferenza. Quando si trova in un cattivo passo, conviene tentare di uscirne nel miglior modo e senza rompere i rapporti di buona armonia colle nazioni vicine ed amiche.

L'interrogazione che io intendo rivolgere al signor ministro è soltanto questa: quali sono le intenzioni e le disposizioni del Governo per ottenere il completo adempimento del trattato di Berna, e della pedissequa legge del luglio 1871? Quando parlo di completo adempimento del trattato, io mi uetto dal punto di vista dell'interesse italiano. Se la Svizzera non crederà di adempiere completamente questo trattato per certe linee accessorie, si serva pure; ma esso deve essere adempito interamente nelle sue condizioni essenziali, in quelle condizioni che si richiedono perchè la strada ferrata del Gottardo sia uno dei grandi veicoli dei commerci internazionali e di transito.

Le ragioni delle attuali difficoltà della società del Gottardo sono abbastanza note; l'onorevole Giudici le ha accennate, e la Commissione del bilancio ne ha tenuto parola. La società del Gottardo è minacciata di trovarsi impotente ad adempiere le obbligazioni che le sono state addossate dal trattato di Berna e dalle concessioni fatte dal Governo svizzero, e ciò dipende da una deficienza finanziaria di 104 milioni che è lo sbilancio fra le sue attività e i suoi obblighi. Dicesi che questo *deficit* si potrà ridurre a 74 milioni: e sia pure: è sempre una cifra considerevole.

Se si vanno ad analizzare le cagioni di questo sbilancio, si trova che sono due principalmente; la prima è che la società del Gottardo si è costituita, come è pur troppo abitudine di molte società anonime, con un capitale insufficiente. Il capitale con cui essa si è costituita non bastava all'adempimento completo degli obblighi che le erano stati addossati

in conseguenza del trattato di Berna, e qui sorge una prima responsabilità del Governo svizzero per avere fatta la concessione ad una società che si costituiva con un capitale insufficiente e che probabilmente dava una cauzione anche più insufficiente.

Credo infatti che la garanzia data dalla società del Gottardo sia ben lungi dal corrispondere alla gravità ed alla importanza degli obblighi assunti. Il secondo elemento che ha cagionata l'impotenza della società del Gottardo consiste nelle spese sovrabbondanti che essa ha profuso nelle parti meno importanti delle reti ferroviarie concesse. La così detta rete ticinese, che solo per una minima parte serve all'uso dei traffichi internazionali è stata costruita dalla società con una eccedenza di spesa di 30 a 35 milioni, e ne costerà ancora degli altri perchè non è ultimata.

In fatti la spesa preventiva di questa rete ascendeva a 18 milioni; costò invece 54 milioni a tutto il 1876. Come ciò è accaduto? Doveva farsi la strada ad un binario e fu fatta a due; dovevansi fare delle stazioni modeste e si fecero invece palazzi degni di Roma e di Parigi; dovevano farsi espropriazioni economiche e da buon padre di famiglia, ma si misero da parte questi riguardi, e gli espropriati furono trattati con una splendidezza che è l'antitesi delle economie ragionevoli.

E qui sorge un'altra responsabilità del Governo svizzero, a cui era affidato dal trattato di Berna l'alto dominio e la speciale sorveglianza su questa società; abbiamo insomma 35 milioni di maggiore spesa e 35 milioni di insufficienza di capitale che rispondono alla cifra di deficienza sovraccennata.

Il Governo italiano potrebbe certo rispondere che la convenzione di Berna deve garantire l'Italia ed i Governi tedeschi contro questi mancamenti della Società del Gottardo.

Ora io domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici quali siano le sue intenzioni, quali sieno le disposizioni del Governo in questo stato di cose. Il Governo italiano intende ripetere dalla Svizzera il completo adempimento del trattato di Berna contro le contingenze che possono sorgere? Il Governo intende ricorrere a tutti i mezzi, che sono in suo potere, per assicurare all'Italia ed alle varie provincie italiane che hanno dato sussidi e concorsi vistosissimi a quest'opera internazionale, il beneficio che loro dovevano assicurare la legge del 1871 e il trattato di Berna?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelicato per svolgere la sua interrogazione.

INDELICATO. Onorevoli colleghi, io debbo rivolgermi all'onorevole ministro dei lavori pubblici, per